

«La diossina fa ammalare anche di endometriosi»

Taranto Lider e Medici per l'ambiente chiedono un registro

di **Alessio PIGNATELLI**

Disturbi del sonno, rapporti sessuali dolorosi se non impossibili e influenza negativa nella vita sociale. Sono solo alcune delle ripercussioni dell'endometriosi, patologia cronica che colpisce tantissime donne ma ancora poco conosciuta. Qui a Taranto, purtroppo, le conseguenze – e le cause – sono note.

Non i dati, però. Ecco perché il comitato "Taranto Lider", con il sostegno dell'ordine dei medici di Taranto e dell'Isde Taranto – Associazione Medici per l'Ambiente, chiede con forza alla regione Puglia l'istituzione di un registro. Per caratterizzare questa malattia, per ottenere dati e cifre, per stabilire nessi.

Certo è che sono noti da tempo i rapporti tra insorgenza di endometriosi e fattori ambientali. Diversi studi su donne adulte hanno dimostrato un rapporto significativo tra la presenza di endometriosi ed elevate quantità di diossine nel fluido peritoneale.

Oltre a monitorare l'andamento e la ricorrenza della malattia, il registro regionale darebbe la possibilità di istituzionalizzare le appropriate strategie di intervento e individuare le terapie che possano ridurre dolori e sintomi.

«Questa è una battaglia che va avanti da tempo – ha spiegato Rosa D'Amato, ieri, presso

la sala del teatro Turolfo – il 12 gennaio abbiamo depositato in Procura un esposto per indagare sul rapporto tra fonti inquinanti e malattie femminili. A Taranto c'è un gravissimo problema di infertilità e in questo filone si inserisce anche l'endometriosi. Gli agenti atmosferici inquinanti aggravano la situazione perciò richiediamo un registro. Non solo dati e analisi, vogliamo che si tuteli la salute delle donne».

Le ultime cifre riportate dal policlinico di Bari durante un convegno, organizzato dagli Ordini dei medici e degli odontoiatri di Taranto e Brindisi, sono impietose. Una coppia su quattro a Taranto è sterile e il 26% delle donne è in menopausa precoce.

«L'Europa ha allertato tutti i Paesi su questa problematica – ha raccontato Gianfranco Orbelli, presidente provinciale dell'Isde – qui a Taranto siamo invasi da questo marciume e da un'acidità che ci condiziona quotidianamente. Gli agenti chimici hanno cambiato la città e i cittadini».

Nell'ottobre del 2012 l'endometriosi è stata inserita nella tabella Inps ma, dopo un mese, l'iter per il riconoscimento di malattia invalidante è stato bloccato. Non c'è la firma del ministro sul decreto attuativo e la presenza a Taranto, domani, del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, è un'opportunità determinante.

Al convegno organizzato da mons. Santoro, infatti, parteci-

perà anche la dott.ssa Annamaria Moschetti, vicepresidente dell'Isde. Sicuramente sarà affrontato anche questo argomento.

Magari, si potrà prendere spunto dalla regione Friuli che, grazie alla legge n.18/2012 sull'endometriosi, istituisce dal 2014 un osservatorio e registro regionale e prevede momenti di formazione per i medici.

Ieri, infine, è stata presentata la petizione on-line a supporto della richiesta ufficiale alla regione Puglia.

È possibile apporre la propria firma sulla piattaforma avaaz.org affinché "la regione Puglia renda un servizio all'intera regione ed in particolare alle città di Taranto e Brindisi, caratterizzate da elevata criticità ambientale e sanitaria, si adoperi per l'istituzione e finanziamento del registro regionale dell'endometriosi, di studi epidemiologici e ricerche sulla incidenza delle malattie croniche invalidanti dell'apparato riproduttivo, nonché venga garantito un minimo di prestazioni sanitarie gratuite".



Hanno detto



La correlazione

È stato dimostrato
il nesso causale
con l'inquinamento



I sintomi

Moltissimi disturbi
colpiscono le donne:
su tutti l'infertilità

I dati a Taranto

Sterile 1 coppia su 4
Il 26% delle donne
in menopausa precoce



Nella foto
grande un
momento della
conferenza
stampa di ieri
mattina al teatro
Padre Turoldo
con i componenti
del comitato
"Taranto Lider",
dell'Ordine dei
Medici e
dell'Isde Medici
per l'ambiente

(foto Studio
Ingenito)



Peso: 45%